

PM.\ Quello in virtù del quale lei poi gli ha dato dei soldi

VP.\ No, e, e, e, abbiamo... gliel'ho detto prima, lui praticamente mi ha detto: non ti preoccupare, me la vedo io

PM.\ E me la vedo io, cioè, mi impegno a fare che cosa? Ad evitare che il processo fosse - voci sovrapposte -

VP.\ Sì, sì, assolutamente sì

PM.\ Cioè, voglio dire...

VP.\ La sua attività...

PM.\ Lei ha pagato...

VP.\ E sì

PM.\ Lui che cosa avrebbe dovuto fare?

VP.\ Per me lui diceva che sistemava tutto, ora io non dovevo... perché dovevo entrare nel merito di come... io che ho capito, però? Ho capito che il suo metodo è un metodo truffaldino, perché infatti stiamo qua, eh, eh, perché se lui fosse stato...

...

PM.\ No, - voci sovrapposte -, voglio dire, il suo impegno, del Milanese, nei suoi confronti era quello di sistemare le cose

VP.\ Sì

PM.\ Lei da questo ne ha desunto, visto come sono andate le cose che probabilmente l'ha truffata?

VP.\ Direi di sì

PM.\ Perché il "Lucci" è stato chiamato dopo che lei aveva già - voci sovrapposte -

VP.\ Perfetto, infatti, ed a quel punto io ho litigato e siamo stati per un paio di anni, un anno e mezzo, circa, fino a settembre duemilanove, tanto per intenderci, adesso poi i riferimenti... sarò puntuale sui riferimenti delle date, perché non può essere che questa cosa "non finisce" nel dimenticatoio, se è possibile... perché mi sono sentito raggirato oltre che utilizzato e strumentalizzato, quindi... e comunque non sono stato io a cercarlo, neanche la seconda volta, perché lo incontro in un ristorante di Roma, all'apertura del Pantheon e lui mi dice: ci sono due procedimenti per te pronti, uno il dottor Piscitelli di Napoli, il secondo un Procuratore donna di Roma... non ti preoccupare, ci penso io... la stessa storia... e siamo arrivati al dodici o diciotto di febbraio che lui mi dice: sei intercettato, non si può parlare più... anche questa data gliela do per certo io

...

VP.\ Io l'ho visto a settembre...

PM.\ Eh, per l'apertura del Pantheon e poi?

VP.\ A settembre ha avuto soldi, tutto... quasi tutti, quattrocentocinquanta

...

VP.\ Eh, sì, sì... e allora che succede? Succede che io sono interessato alla vicenda e segue lo stesso iter precedente, dove lui mi segue continuamente, quasi una volta alla settimana mi viene a trovare in ufficio, prende soldi contanti...

PM.\ Lui viene in ufficio tranquillamente?

VP.\ Sì, ci stanno riscontri di Solano, riscontri di Sidoti, riscontri di Russo...

PM.\ Che significa riscontri?

VP.\ Significa che vedevano, no, che sale, viene da me... il signor Russo mi porta i soldi, che li va a prendere in banca, e ci stanno anche temporalmente la possibilità di dimostrare questo, e io gli do le buste con centomila euro a "botta", quindi, voglio dire...

PM.\ Ecco, ma quando veniva in ufficio da lei c'erano delle persone...

VP.\ Sì, assolutamente, assolutamente, assolutamente

PM.\ Queste persone chi erano?

VP.\ E ora ve lo dico, prima di tutto abbiamo fatto questi incontri qua, le ho parlato di Sidoti, le ho parlato di Russo e le ho parlato di Solano, che chiaramente stavano fuori quando io pagavo

PM.\ Certo, ma gli incontri, lei dice, siccome avvenivano in ufficio...

VP.\ Veniva in ufficio, noi ci vedevamo giù alla caffettiera e ci vedevamo in ufficio da me, perché giù alla caffettiera microspie, non microspie, saliamo sopra, saliamo sopra... ma c'è di più, io... siccome io ero interessato a vendere questa società che lei, purtroppo per me, ritiene... posso fare una piccola considerazione?

...

VP.\ E quindi, ecco perché la mia posizione... l'ho fatta la premessa, non per tediare, ma piuttosto per dirvi che era interessato il mercato alla mia compagnia, infatti Marco Milanese mi fa incontrare con Massimo Ponzellini che è il, e, e, e, presidente della Banca Popolare di Milano, il quale...

PM.\ Quando questo?

VP.\ Tutto, le do tutti i dati, i riscontri, io ho addirittura i miei telefonini, i quattro telefonini che stanno dietro, appena si gira - inc.- ci stanno, - inc.-, va bene, adesso lo diciamo, così vengono, se li vengono a prendere, insieme al mio piccolo, come si chiama, calendario, dove ci stanno le date quando lui mi ha detto delle intercettazioni...

PM.\ Va bene, diciamo, riusciamo a ricostruire - voci sovrapposte -

VP.\ Sì, no, ma dico, questo si ricostruisce che cosa? I messaggi fra me e Milanese, dove lui mi dice: stasera incontro il mio uomo, ci vediamo questo giorno... e con chi ci dovevamo vedere?

PM.\ Lei ha conservato i messaggi?

VP.\ Sì, assolutamente sì, e ma io ero insospettito, ero preoccupato... ero stranito perché era la seconda volta che mi capitava la stessa situazione, la prima era andata felicemente in positivo, la seconda - inc.- intercettazioni in corso e diceva... mi fa cacciare tutti questi... non solo, voglio chiarire, se io... se questa società fosse stata frutto di un movimento... eh, come faceva ad interessarsi e chi era interessato? Era interessato Ponzellini perché doveva fare la Bank Insurance... e doveva fare l'accordo e, quindi, praticamente, non era pronto allora se no io l'avevo venduta a Ponzellini, invece...

PM.\ Ponzellini per conto di chi trattava?

VP.\ Per conto della banca

PM.\ Di quale banca?

VP.\ Banca Popolare di Milano, è il presidente

PM.\ Ah, era interessato come Banca Popolare di Milano...

VP.\ Era interessata la Banca Popolare di Milano a finanziare l'operazione attraverso delle "riutility- inc.-" che si doveva fare con "Rosci Bank" e "Montestallei"

PM.\ Eh, ma finanziare l'operazione per conto di altri che avrebbero dovuto...

VP.\ Finanziare, lui, lui praticamente diventava, attraverso - inc.-, un momento di erogazione per conto di terzi interessati, che poteva essere anche il sistema bancario, perché le banche, come lei mi insegna, hanno...

PM.\ Quindi era ancora una fase non effettivamente - voci sovrapposte -

VP.\ Sì, - inc.-, sì, sì, sì, sì, allora, mentre Ponzellini faceva tutta questa teoria e Milanese doveva avere il dieci per cento da questa operazione... io ho trovato il compratore, a cui però mancavano i soldi e però aveva le strutture per poterli chiedere a Ponzellini, e abbiamo creato l'aggancio con Lettieri, ecco perché Lettieri...

PM.\ Lettieri è il compratore a cui mancavano i soldi?

VP.\ Sì, cioè lui diceva di averli, però io sapevo che non ce li aveva e per cui ho detto: ora teli procuro io, sempre attraverso il solito... ecco, questo è un momento in cui la figura mia rispetto a Milanese è quella di uno che gli fa le proposte... però fino a quel momento io non ho fatto nessun tipo di proposta a Milanese, ho solo subito

PM.\ Va bene, andiamo per gradi...

VP.\ Sì

PM.\ Allora siamo davanti al Pantheon al ristorante...

VP.\ Sì, l'apertura del Pantheon

PM.\ - Inc.- in cui le dice che lei ha due procedimenti...

VP.\ Due procedimenti, settembre, questo è settembre duemila e nove

PM.\ Benissimo, in conseguenza di questo che cosa succede?

VP.\ Che io mi accordo con lui... nel senso, lui fa delle richieste che sono delle richieste esosisime e io le adempio gradualmente e arriviamo a febbraio

PM.\ L'impegno qual è in questo caso da parte sua? Quello di sistemare le cose

VP.\ Sistemare tutto, se la vede lui

PM.\ Che cosa chiede?

VP.\ Come soldi? Io gli ho dato quattro e cinquanta che avrei dovuto dare seicento

PM.\ Eh, questi quattro e cinquanta glieli dà...

VP.\ In varie tranche

PM.\ Tutti in contanti?

VP.\ Tutti in cash, sì... prelevati dalle banche

PM.\ Con prelievi in contanti...

VP.\ Sì, li faceva Russo, io non sono stato mai in banca

PM.\ Quante consegne ha fatto?

VP.\ E non mi ricordo, quattro, cinque

PM.\ Sempre lì...

VP.\ Cento, cento, cento alla volta, quindi in quattro volte

PM.\ E quindi anche i prelievi sono cento per volta?

VP.\ Cento e a volte di più pure perché ci servivano poi anche a noi soldi per altre operazioni

PM.\ Quindi troviamo dei prelievi in contanti con le date

VP.\ Sì, troverete dei prelievi, sì, no, le date non me le ricordo, troverete le date e troverete Russo che vi deve dichiarare per forza che mi portava i soldi a me per darli a questo, perché lui lo sapeva, altrimenti significa che se li prendeva lui i soldi, non so se mi sono spiegato

...

PM.\ Quindi per questa vicenda qua napoletana, lui ha... lei ha versato a Milanese quattrocentocinquanta...

VP.\ Sì

PM.\ Perché avrebbe dovuto sistemare le cose, ma in che modo poi avrebbe dovuto sistemare le cose?

VP.\ Eh, come, come prima, cioè che non succedeva più niente, veniva archiviato il processo

...

VP.\ Eh, e, e, e ma io avevo anche altre richieste, mica solo queste, e la macchina, e un'altra volta, adesso, per esempio, ma c'era un prosiegua ancora più interessante...

PM.\ Oh, scusi, l'incontro con Ponzellini, poi, è stato fatto...?

VP.\ E' stato fatto presso il mio studio... allora, io sono andato in Banca Popolare, Ponzellini mi ha fatto aspettare mezz'ora, siccome io oggi sono in una posizione di grande... insomma, sono una parte debolissima, no, dirimpetto a lei, perché ho il problema di mio figlio, il problema mio, il problema di Solano... il problema anche di altre persone che stanno dentro soltanto perché hanno lavorato per me... e però io sono un tipo particolare perché se Milanese mi dà appuntamento anche col Presidente della Repubblica e io sono una preci... una persona precisa e vado all'appuntamento con cinque minuti di anticipo e questo signore passa, perché arriva, me lo indicano: quello è Ponzellini, lo diceva uno che stava lì ad aspettare a piazza e, e, e, a Piazzale Flaminio a Roma, c'è questa Banca Popolare di Milano, lui veniva da Milano evidentemente e quello era il suo ufficio romano... e io dopo mezz'ora ho chiamato la segretaria e ho detto: io sono stufo di aspettarlo, mi saluti il dottor Ponzellini perché a me non m'interessa avere rapporti con lui... Ponzellini dopo cinque minuti mi ha chiamato: no, avvocato, mi dovete scusare... io me ne stavo andando per Via del Corso... dove sta il suo ufficio, che la raggiungo... ed è venuto in ufficio

PM.\ Ma è venuto anche il Milanese?

VP.\ No

PM.\ Il Milanese aveva dato solo il contatto

VP.\ Solo il contatto... poi ci stanno tutti questi, questi, questi messaggini sul... ci stanno anche

le date, le ore, tutto... non è finita, perché poi l'appuntamento che si doveva fare, tutto già sui telefonini c'è tutto, il mio uomo, non il mio uomo e via discorrendo, è un appuntamento dove non si presenta... ma io vado pure la seconda volta però da... da... da questo Ponzellini, non si presenta più Ponzellini ma si presenta solo "Cannarile" quando viene Rainone e Lettieri, e c'è stato presente anche Marco Milanese... presso il mio studio a Via Di Pietro... il giorno ve lo posso indicare con precisione assoluta

PM.\ Chi sono i presenti in questa occasione?

VP.\ Lettieri, il compratore...

PM.\ Ponzellini?

VP.\ Non Ponzellini, Lettieri, e, e, e Rainone, sono i due che, diciamo, che debbono comprare, e, e, e debbono comprare, diciamo, Rainone è l'intermediario, "Cannarile"...

PM.\ "Cannarile" per conto di Ponzellini?

VP.\ Per conto, no, diciamo, come, diciamo, plenipotenziario, cioè lui in effetti... allora, il - inc.- in che cosa consisteva? E, e, e, ascoltando la mia voce - inc.- l'interesse, la società loro l'avevano valutata trentadue milioni, perché era nella fase di partenza e poi l'avevano - inc.- quaranta - inc.-

PM.\ Quindi la Banca Popolare di Milano ha fatto un'istruttoria su questa persona?

VP.\ Ha fatto una pseudo istruttoria...

PM.\ Lei ha detto era - inc.-

VP.\ Dovevano diventarlo, cioè noi siamo arri... questo è un fatto di febbraio, poi è successa la storia di marzo, ha buttato a mare tutto e, quindi, voglio dire, io...

PM.\ Qual è la storia di marzo?

VP.\ E il 29 marzo arriva l'ISVAP...

PM.\ Ho capito

VP.\ Mentre noi stiamo ancora trattando con questi qua se doveva essere "Montestallei", se doveva essere... e, e, e tant'è vero che c'era pure Sidoti, ci stava pure Sidoti con me... quindi in quella riunione ci sta Sidoti, ci sto io, ci sta Lago, credo, una volta però Lago si è incontrato con Ponzellini, ora non mi ricordo, e comunque Sidoti e io sicuramente, Milanese, "Cannarile" per la banca, Lettieri, Rainone...

PM.\ Sì

VP.\ E a quel punto là si doveva andare avanti per chiudere, quando a febbraio, dopo quattro, cinque giorni Milanese se ne viene col discorso: siamo interce... sei intercettato, non mi chiamare più, ci vediamo il martedì... poi improvvisamente qua stanno... adesso non ci sta più la Finanza solo, ci stanno i Carabi... insomma, un "casino", allora a quel punto...

PM.\ Cioè dopo quest'incontro Milanese viene da lei e le dice...

VP.\ Eh

PM.\ Viene lui di sua iniziativa?

VP.\ Quattro, cinque giorni... no, mi ha chiamato: ci dobbiamo vedere... e ci siamo visti...

PM.\ Ha chiamato sul suo cellulare?

VP.\ Sì, a piazza del... del... del... piazza... Piazza Colonna, sotto il colonnato del Tempo...

PM.\ Sì

VP.\ Per...

PM.\ Di fronte al palazzo di - inc.-?

VP.\ Sì, girando... perfettamente, girando, lui andava verso Montecitorio, verso il palazzo dei deputati, proprio su quella salita mi dice: allora, ci vediamo ogni martedì, ogni mercoledì, ora non mi ricordo, direttamente a Piazza Di Pietro giù... e perché il dottor Piscitelli ha delle intercettazioni, finiranno in un mesetto finiscono, non ti preoccupare... e io a quel punto mi sono "incazzato" e allora ho fatto quella telefonata... gliel'ho fatta apposta, facendo capire che sapevo di essere intercettato e dicendo: vorrei essere ascoltato dal Magistrato per dire che questo è un pezzo di "merda"...

...

PM.\ E quindi la notizia dell'intercettazione lei l'ha presa come un modo per...

VP.\ E beh, significa che sei il solito truffatore, perché sei venuto un'altra volta a fare lo stesso

gioco di due anni fa... tu mi vieni a dire oggi, dopo che mi hai detto per prendere l'ultima rata...

PM.\ Che anno - inc.-, del duemilaquattro sono?

VP.\ No

PM.\ Ah, duemilasei - inc.-

VP.\ Eh, in buona sostanza, io ho salvato cinquecen... centocinquantamila euro su questa operazione...

PM.\ Quale?

VP.\ Sulla seconda

PM.\ Perché lui ne voleva seicentomila?

VP.\ E sì, e io gli ho dato solo cinquanta, (ride), per un... un sesto senso, così, però dopo quattro, cinque giorni è nata questa situazione qua e nel frattempo, però... non lo so, se mi volete fare qualche altra domanda...

PM.\ Sì, no, prego

VP.\ Nel frattempo che cosa succede? Che lui non solo a dicembre, chiede di... a novembre comincia a "smaniare" che deve partire per l'America e vuole sapere da Sidoti se aveva un'agenzia viaggi amica... cose varie...

PM.\ Questo è successo prima, però?

AV.\ Sì, sì, - inc.-

PM.\ Novembre duemilanove

VP.\ Sto rientrando, sto rientrando perché questo fatto qua, siccome abbiamo parlato solo dei soldi, abbiamo parlato solo dei rapporti relativi alle informazioni che ricevevo sul piano delle intercettazioni, non intercettazioni, eccetera, ho trascurato un paio di asp... due, tre aspetti che poi chiudono completamente il quadro della situazione... le ho detto pure perché mi sono... infatti, e questo vi dovrebbe anche dire, è importante, ad aprile, quando lui è tornato dall'America...

PM.\ Duemiladieci?

VP.\ Duemiladieci, mi chiama e mi convoca al Cristina Park Hotel di Montesarchio, dove lui va abitualmente quando viene in zona, io stavo a Cervinara da noi, perché io, in buona sostanza, io con mia moglie sono separato però ci vediamo spessissimo, nella settimana stiamo un paio di volte alla settimana insieme, che è un fatto di, diciamo, di, di, di... ci sta un grande fatto di affetto anche se l'età e il mio caratteraccio probabilmente ci hanno indotto a, a separarci un po' di anni fa, e poi i figli sono grandi quindi non ci sono problemi... il punto dove sta? Sta sul fatto che io stando a Cervinara lo vedo subito... lo vedo subito e lui mi caccia fuori un foglio di carta con le intercettazioni telefoniche... - inc.-, no, dice: e tu perché hai fatto questo? Sei un pezzo di... perché tu potevi chiamarmi e mi dicevi... testuale, eh: pezzo di "merda"... che lui si riconosceva... e io gli avrei dato spiega... a dire: l'ho fatto apposta per farti intervenire

PM.\ Cioè lui le mostra le intercettazioni...

VP.\ Dove io dico: Milanese è l'orologio di Tremonti... lui si metteva paura soltanto che poteva essere interrogato Tremonti... allora questa intercettazione a me ha detto: guarda, eccole qua, due, tre fogli di carta, glieli ha dati la Finanza, no, a questo punto che cosa succede? Succede che mi dice: perché non mi hai chiamato e mi dicevi: pezzo di "merda"... e mi scuso per il linguaggio, ma è il linguaggio che ha usato lui per se stesso... invece di farti... di metterti a parlare così per telefono... dove io ho fatto pure capire che sapevo che ero intercettato, non so se si è capito, però io l'ho fatto capire proprio... oh, allora, a questo punto io gli ho risposto: sì, perché volevo che tu ti interessassi della questione perché è una questione che ti deve stare a cuore da oggi in poi... punto e basta, fine... con lui... con lui c'è stato... invece lui che faceva? Dove ci siamo visti due, tre volte a Roma, ho visto che mi diceva un sacco di "stronzate"... e, e, e... e non sono andato più a Roma, sono rimasto a casa perché... sono rimasto giù per un periodo di tempo abbastanza lungo, cinque, sei mesi... poi non sono andato più a Roma perché avevo il rigetto proprio dell'ufficio, il rigetto di tutto dopo che era capitato il fatto della... dell'ISVAP e via scorrendo... che fa? Mi manda il suo attendente, un certo Paolino, non so il cognome, non me lo ricordo, era uno che faceva il maresciallo, per avere... veniva da me e mi diceva: vi manda a salutare Marco, tanti saluti, avvocato...



PM.\ E' di Cervinara?

VP.\ Eh, non lo so di dov'era, penso che sia di Montesarchio, era il suo porta... gli porta la macchina, è uno che sta con lui

PM.\ Ma è della Finanza?

VP.\ Della Finanza, e veniva da me a casa, due volte, tre volte, la terza volta, siccome avevo capito che il soggetto voleva soltanto attingere notizie da me... cioè... anche per tenermi buono, probabilmente e via scorrendo, la terza volta gli ho detto: senti, non ci venire più a casa mia... era un tenente della Finanza, ho detto: vattene un poco a quel paese...

PM.\ Era un Ufficiale?

VP.\ Sì, sì

PM.\ Che gli porta la macchina?

VP.\ Eh

PM.\ E senta, lei diceva viaggi che sono stati...

VP.\ Ecco, e adesso, adesso... dopo questa ultima, e, e, e... e, e, e, considerazione che le ho fatto relativamente al comportamento del Milanese per quanto attiene i rapporti con me e quindi il fatto che mi ha avvertito delle intercettazioni, il fatto mi ha fatto, mi ha fatto leggere proprio i testi delle intercettazioni e, e, e dopo che, le ho detto, che mi sono visto qualche volta con lui a Roma e poi non l'ho voluto più vedere, ma probabilmente anche lui, e alla fine per due, tre volte ha mandato questo attendente presso di me, allora io... ritorniamo un momento indietro, ritorniamo indietro a livello novembre dove lui comincia a chiedere insistentemente viaggi per sé e per la sua compagna, una certa Manuela "Bravi", prima faceva la portavoce di Tremonti e poi è diventata la direttrice del... credo, del... del... della Zecca dello Stato, credo, credo, non lo so, ma ritengo che sia... loro danno diecimila euro l'anno, e qui stanno due episodi che debbo raccontare, importantissimi a mio avviso, quello dei viaggi, che è volgarissimo perché si è fatto disdire dieci volte il viaggio, perché doveva partire con la Ferilli, con, con De Sica... che dovevano stare tutti allo stesso piano e si doveva trovare lo stesso albergo, insomma, ha fatto impazzire Sidoti, che poi si occupava di questo, però Sidoti ci è riuscito perché, già le ho detto la volta scorsa, che le sue caratteristiche sono proprio quelle di fare...

PM.\ L'uomo di relazione...

VP.\ Eh... abbiamo pagato...

PM.\ Che cosa?

VP.\ I viaggi, i viaggi suoi e della "Bravi", lui l'ha fatto tranquillamente...

PM.\ Ma la "Bravi" è la sua compagna?

VP.\ La sua compagna, sì

...

VP.\ Però c'è... questo è l'ultimo punto importante, Milanese ha una barca, uscita dai suoi patrimoni immobiliari che sono abbastanza consistenti in Italia e all'estero, però Milanese ha una barca, aveva una barca importante, non mi ricordo il... la... come si chiama la barca, però è una barca importante, comprata da Russo di Capri, quello dell'abbigliamento, eccetera, che valeva seicento, settecentomila euro... in un momento di... invernale, diciamo, novembre, ottobre, novembre: Paolo, mi devi fare la cortesia, dobbiamo provare a vendere la barca... lui me la voleva rifilare...e io che stavo sotto scacco non potevo dire di no così, allora ho trovato la soluzione... (ride), avevo un amico che aveva bisogno di una cortesia, quella là di essere confermato in una nomina... da - inc. - diecimila nomine, amico però non mio, amico di Sidoti... Sidoti mi premeva: perché non lo presentiamo a Milanese, non lo presentiamo a Milanese? Va bene, lo presentiamo al Milanese, invece di presentarlo, lo faccio portare da me e gli dico: senti, tu sei disposto a fare un'operazione di questo tipo? Ti compri la barca, la fai comprare a qualcuno e quello ti farà il piacere sicuramente, no... così è stato, questo si chiama Fabrizio "Testa" ed è il presidente di missionario dell'ENAV, Finmeccanica...

PM.\ Fabrizio?

VP.\ ENAV

PM.\ No, ENAV la conosco, il nome...



VP.\ Fabrizio "Testa" inquisito dallo scandalo famoso delle fatture false ENAV e compagnia bella... - inc.- non lo voleva, Matteoli non lo voleva, Alemanno non lo voleva, Tremonti l'ha fatto nominare...

PM.\ Ma all'ENAV?

VP.\ Eh

PM.\ - Inc.- di ENAV?

VP.\ No, l'ha fatto diventare presidente dell'ENAV, con i poteri, che poi dopo si è dovuto dimettere, perché è nato il "casino" delle fatture false, è un altro discorso... però è stato nominato e si è comprato la barca... io tengo i documenti, eh

...

VP.\ Ma ha avuto tanti problemi perché ogni tanto spostava, una volta perché non so che era successo e non poteva andare, un'altra volta... perché lui, alla fine, si va a fare Capodanno al Plaza di New York con la compagna, dove allo stesso piano, perché non era riuscito Sidoti a trovargli una stanza allo stesso posto dove lui stava con De Sica, con la Ferilli e con quello là che fa "Terra", come si chiama, era prima il direttore della RAI...

PM.\ Cattaneo

VP.\ Cattaneo

AV.\ L'amico della Ferilli

PM.\ E quindi lei paga lei questo viaggio?

VP.\ Sì

PM.\ Con la società, con...

VP.\ Sì, "Nowosad", penso che ci sta proprio la documentazione all'interno della società

PM.\ Per lui e per questa "Bravi"?

VP.\ Sì; poi se vogliamo parlare degli orologi e poi non tengo più niente da dire

PM.\ Sì, la storia degli orologi invece qual è?

VP.\ Gli orologi, è semplice, Laurenti è un amico mio, ogni tanto mi servo di lui, eccetera, eccetera... amico, più... diciamo, è diventato amico, io sono un cliente che, e, e, e, sono appassionato di cose, per esempio, particolari, dico: fammi questo oggetto, perché non me lo riproduci? E via scorrendo, perché mi piace, lui me lo fa, insomma, mi... questa accortezza, me mi mette in una condizione di privilegio nel senso che io preferisco avere a che fare con lui piuttosto che con un altro... e piano piano negli anni ho comprato qualche orologio da lui, eccetera, eccetera... lo conosceva già Milanese, non gliel'ho portato io a Laurenti, gli ha lasciato a dare cinquemila euro a Laurenti e glieli ho dato io, perché lui mi disse: guarda, tengo un debito però non lo posso sentire perché è intercettato...

PM.\ Laurenti?

VP.\ Eh... allora, questo, praticamente, sa tutti i fatti di tutti e, e, e tiene la gente sotto scacco e Laurenti aveva pure paura di chiederglielo probabilmente, tant'è che quando abbiamo fatto i conti degli orologi, prima Laurenti me li porta sullo studio gli orologi, lui li vede, non gli piacciono, perché voleva tre orologi, uno per la compagna, un altro per il ministro... poi se ne pigliò quattro, alla fine del giro, quattro, ora non mi ricordo bene, però tengo tutto segnato perché mi sono fatto fare la dichiarazione da Laurenti... con la scusa che doveva ancora essere pagato, giusto per avere la prova, se fosse stato necessario, dell'operazione... uno era quello che doveva essere destinato a Tremonti e gli altri tre, mi pare, uno, uno se l'è preso lui, un altro... e poi gli ho dato quarantotto, quarantasette, quarantottomila euro, quarantacinque, una cosa del genere, che ho pagato - inc.-

PM.\ Ma chi ha detto che doveva essere destinato a Tremonti questo orologio?

VP.\ Lui

PM.\ Lui?

VP.\ E io l'ho detto pure a Laurenti, la verità... e poi quindi lui ha mandato questi orologi sopra perché Milanese... ci penso io, non ti preoccupare, li faccio venire sopra... e li ha mandati Laurenti, a lui non sono piaciuti ed è andato lui da Laurenti a sceglierli... quello Laurenti lo può benissimo testimoniare

PM.\ Quindi accanto a questo... questa è una delle occasioni in cui ha regalato, lei ha regalato gli orologi...

VP.\ Anche in date precedenti, cioè qua ci sono le due tappe, la prima che si è risolto...

PM.\ Duemilaquattro, duemilasei, diciamo

VP.\ Eh, più o meno... e...

PM.\ Parliamo dell'indagine di Ardituro, diciamo?

VP.\ Perfettamente, e là lui ha avuto orologi, ha avuto viaggi e orologi però, insomma...

PM.\ Viaggi dove?

VP.\ E non mi ricordo, io riesco a ricostruire soltanto questo viaggio qua

PM.\ L'ultimo?

VP.\ L'ultimo

AV.\ Documentalmente

VP.\ Con documenti, eh, come riesco a ricostruire parziale... gli orologi, con documenti, come riesco a ricostruire un po' i movimenti di danaro fra Russo, eh, e, e lui, con le buste di soldi... e poi... e la Finmeccanica, questa questione famosa della barca di... la riesco a ricostruire

PM.\ Senta, invece, la storia delle macchine, lei ha detto...

VP.\ Le macchine, io, praticamente, non ho avuto mai rapporti con questo concessionario, se non telefonici... si vedeva tutto Sidoti... quindi noi abbiamo preso una macchina usata dall'amico di Sidoti, Aston Martin, e gliel'abbiamo data... era bella, nuova quasi... lui è rimasto insoddisfatto e ha preteso che noi gli garanti... facessimo questo altro tipo di, di elargizione, cioè una Ferrari nuova e allora l'ha presa a leasing... però a suo nome, dando questa macchina, Aston Martin...

PM.\ In permuta

VP.\ In permuta, più assegni miei, assegni di portafoglio

PM.\ Assegni suoi nel senso che lei gli ha dato...

VP.\ Io li ho dati al concessionario per...

PM.\ Erano assegni, diciamo...

VP.\ Non miei personali, assegni pure di - inc. - per conguaglio rispetto all'anticipo che si doveva dare per il leasing e poi per sette, otto mesi, fino a quando cioè non abbiamo... cinque, sei mesi... non ho litigato io per la vicenda, diciamo...

PM.\ Delle intercettazioni...

VP.\ No, eh, no, no...

PM.\ Siamo nel duemilasei ancora

VP.\ Sì, no, la macchina è - inc. - lì, quello è il periodo della macchina

PM.\ Ah, ho capito

VP.\ Gli orologi sono di adesso, ma ci stanno orologi anche prima, ci stanno gli orecchini alla moglie... uff, ci stanno...

PM.\ Va bene, altri regali che ha fatto per il passato... no, dicevo, la storia delle macchine che traccia documentale troviamo in questi passaggi, secondo lei?

VP.\ Troviamo, non lo so, troviamo... troviamo la Ferrari, troviamo sicuramente il contratto di leasing suo

PM.\ Questo però dimostra che lui ha fatto il contratto

VP.\ E però lo tengo io

PM.\ E va bene, lei può avere una copia, voglio dire, il fatto che lei avesse dato dei suoi assegni di portafoglio in pagamento...

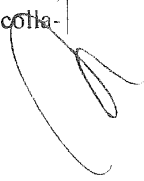
VP.\ E l'Aston Martin che io gli ho dato?

U5.\ Ma a chi era intestata, chiedo scusa, l'Aston Martin?

VP.\ L'Aston Martin era intestata a "Crespam"

PM.\ Chi è "Crespam"?

VP.\ E' uno di Roma che è amico di Sidoti che l'ha... e l'abbiamo data in permuta, ma è stata intestata a lui, mi pare, l'Aston Martin, ora non mi ricordo, dovrei vedere un poco di ricostruire, però cartaceamente... ma la mia deposizione in questo momento è, è quella della massima colla-



borazione

AV.\ Forse le macchine - inc. -

VP.\ E ora non mi ricordo più

U5.\ Va bene, quando aveva l'utilizzo, capire se era intestata a terzi, se era - inc. - no, può essere utile per le indagini

PM.\ No, voglio dire, lei dice di aver pagato in parte, tutto in parte alcune automobili a questo signore. una macchina o più macchine?

VP.\ In parte, tutta una che sarebbe questa Aston Martin usata...

PM.\ Che ha usato lui?

VP.\ Sì, sì, sì, che ha usato lui

PM.\ Quindi era usata nel senso che lei l'ha comprata e ha pagato il compratore, il venditore di questa macchina...

VP.\ Eh

PM.\ E poi l'ha data in uso...

VP.\ L'abbiamo... non in uso, io l'ho data proprio a lui, no

AV.\ A chi è stata intestata?

VP.\ Non mi ricorso a chi

AV.\ Deve vedere gli appunti

VP.\ Si debbono vedere gli appunti, ovvio no... e, e, io sono riuscito a ri...

PM.\ Di queste vicende, dei suoi rapporti con Milanese, chi altri è informato oltre lei?

VP.\ Sidoti... lo stesso "Cannarile", Banca Popolare di Milano

PM.\ Della vicenda però sta parlando...

VP.\ Di tutte le vicende

PM.\ Diciamo, dei...

AV.\ I rapporti

PM.\ Dei rapporti in danaro, diciamo

VP.\ Eh, allora, Sidoti, Russo... Solano nell'ultimo periodo, perché nel precedente periodo con Solano non avevo rapporti io... e basta

PM.\ E lei...

U5.\ Prima ha detto che, chiedo scusa, Resciniti una volta...

VP.\ Sì, una volta Resciniti

PM.\ Ha fatto dei prelievi

VP.\ Ha fatto dei prelievi e ha portato i soldi e poi ha fatto pure prelievi per se stesso Resciniti, perché infatti dovrebbe essere denunciato, cosa che mi sono dimenticato di dire l'ultima volta, lui e una certa "Sensieri" hanno preso trecentomila euro, se li sono intascati, insomma, eh, eh

AV.\ Pare che è stato documentato, la denuncia è stata fatta...

VP.\ Non credo che abbiamo... non abbiamo fatto in tempo, credo

PM.\ Oh, comunque, al di là...

...

PM.\ Uhm, senta, ma... a parte Milanese, lei ha fatto per conto di Milanese regali anche ad altre persone? Regali - inc. - lei parlava di Manuela "Bravi"...

VP.\ No, no, no, ho fatto a questa Manuela "Bravi", sempre perché Milanese lo pretese, che era un bel quadro di "Milò", era un trittico grossissimo e glielo mandai a casa, ma questo nella prima, diciamo, la prima puntata

PM.\ Duemilaquattro, duemilasei?

VP.\ Sì

PM.\ A casa di chi?

VP.\ Di questa Manuela "Bravi" che allora non viveva ancora con Milanese, perché Milanese si è separato, si è separato, diciamo, nella seconda ondata... l'ho trovato separato con la moglie

PM.\ Sarebbe nel duemilanove, duemiladieci?

VP.\ Sì

PM.\ E adesso lui vive con Manuela "Bravi"?

VP.\ Con questa Manuela “Bravi”

PM.\ Ho capito

VP.\ A Roma dove io ho mandato pure a Natale, attraverso una ragazza che lavorava con Sidoti, una certa Stefania, un pacco di “Scaturchio” con regali, roba varia

PM.\ Natale duemilanove parliamo?

VP.\ Parliamo del duemila... fine, fine duemilanove, Natale duemilanove

PM.\ Dove l’ha mandato?

VP.\ No, va bene, le sto dicendo pure l’indirizzo di questa qua

...

PM.\ Senta, e quindi, complessivamente, se lei dovesse fare conto delle somme che ha dato... a noi ha detto quattrocentocinquanta in questa prima...

VP.\ In tutto una “milionata”, non sono preciso, sono sulle novecentocinquanta, un milione e cinquanta

PM.\ Con esclusione della barca naturalmente?

VP.\ Con esclusione della barca e dei regali... regali che tra l’altro, alcuni di questi, soprattutto nella prima ondata, sono stati numerosi e molto costosi alcuni, tipo per dire, un paio di gioielli, un paio di orecchini da sette carati di brillanti che... io sono stato costretto a regalargli, perché erano stati prenotati da lui

PM.\ Dove?

VP.\ A Capri, in un negozio di Capri

PM.\ E qual è questo negozio?

VP.\ Eh, però è una cosa vecchia che non so se riesco a dimostrarla per cui mi riservo di avere la documentazione del gioielliere, cioè fare in modo tale di avere una documentazione di... una dichiarazione dal gioielliere per poterla portare a disposizione della Magistratura

VP.\ La gioielleria è la “Fiorente” di Capri, no, va bene, io non ho il problema, non ho... io mica non volevo rispondere alla domanda...

AV.\ No, no, è chiaro

PM.\ Ma che cosa è successo in questa gioielleria di Capri, diciamo?

VP.\ E’ successo, questa è una cosa vecchia, eh

PM.\ Vecchia quanto? Duemilaquattro?

VP.\ E, e, e, eh, duemilacinque, duemilaquattro, duemilacinque

PM.\ Perché - voci sovrapposte -

VP.\ Sì, sì, sì, è successo che dice: questi qua li ho presi, sai, sto un momento in difficoltà e che...

PM.\ Li aveva prenotati?

VP.\ Sì, sì

PM.\ Presi nel senso prenotati?

VP.\ Sì, sì, li aveva presi, li doveva pagare

PM.\ E li ha pagati lei...

VP.\ Quattordici milio... quattordicimila euro, eh, quattordicimila euro

PM.\ Che lei ha pagato direttamente a questo gioielliere?

VP.\ Sì, sì

PM.\ Assegno, contante?

VP.\ No, va bene, io con questo gioielliere sempre con assegni, assegni...

PM.\ Della società sempre?

VP.\ No, anche miei personali

PM.\ No, siccome sono quattordicimila... ha preso anche altre cose?

VP.\ Sì, sì, sì, per cui ero in grado di poter avere una dichiarazione dal gioielliere

PM.\ Dove sta, la “Fiorente” di Capri, dove sta questa gioielleria?

VP.\ Sta proprio nel centro di Capri, sta... dove sta la funicolare

PM.\ Nella piazzetta?

VP.\ Prima della piazzetta, la prima via

PM.\ Dove sta la funicolare... va bene... senta, invece, per quanto riguarda la vicenda della, della barca lei non, non ha altri ricordi?

VP.\ No, ho i documenti proprio della barca, so... tengo tutto il leasing della barca, tengo i documenti di identità di Milanese, tengo i documenti di identità anche della "Bravi", credo, per la questione viaggi, della barca ho... mi fermo sul nominativo di chi è subentrato e però là basta Fabrizio Testa per capire e per sapere...

Come si evince dalla lettura delle dichiarazioni sopra riportate, che è possibile consultare integralmente negli allegati versati in atti, il Viscione opera una ricostruzione chiara e precisa dei suoi rapporti con il Milanese, evidenziando l'interessamento di costui alle indagini in corso a carico del dichiarante e le ripetute richieste di denaro ed altri beni di lusso che egli stesso non esita a definire "*esosissime*".

Viscione Paolo, in particolare, si sofferma dapprima sulle indagini condotte nel 2004 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli e da quella presso il Tribunale di Roma, fornendo indicazioni precise anche sui numeri di procedimento e sui nominativi dei Pubblici Ministeri titolari (PM Dottor Ardituro), circostanza questa che costituisce un formidabile elemento di riscontro alle sue dichiarazioni trattandosi di notizie di cui, dato il tenore delle imputazioni contestate, non avrebbe avuto altrimenti conoscenza, se non per avergliene fornito notizia il Milanese.

Così come il Milanese lo aveva messo al corrente delle successive indagini (2009) condotte a suo carico, notiziandolo anche di un'attività di intercettazione sulle sue utenze telefoniche.

Per tutte queste notizie, ma soprattutto per garantirgli un esito favorevole dei procedimenti, l'odierno indagato gli aveva continuamente "chiesto" la corresponsione di ingenti somme di denaro e di altri costosi donativi (quali gioielli, viaggi all'estero ed autovetture di lusso).

Infine, il Viscione si sofferma sulla vicenda relativa all'acquisto della sua compagnia di assicurazione da parte di Gianni Lettieri e sul ruolo svolto nella trattativa dal Milanese, che avrebbe dovuto ricevere, per il buon esito dell'affare, una percentuale del 10%.

In occasione delle dichiarazioni rese il 4 gennaio 2011, il Viscione depositava numerosi documenti e alcuni apparecchi cellulari a lui in uso nel recente passato, da cui, attraverso una consulenza tecnica affidata al ctu Roberto Porto, venivano estratti i testi di diversi SMS risultati intercorsi con le utenze accertate in uso al Milanese (cfr. **all.22**).

3.1. L'attendibilità del Viscione. Esclusione di un ipotetico movente ritorsivo e calunnioso.

Ebbene, così riportate le dichiarazioni rese da Viscione Paolo, occorre rilevare come, ad avviso di questo giudice, dette dichiarazioni rivestano una fondamentale rilevanza nel quadro indiziario ritenuto sussistente a carico di Milanese Marco.

Ed, invero, il Viscione è un chiamante in correità intrinsecamente credibile, non essendovi motivi per dubitare della sua scelta collaborativa, né sussistendo ragioni per ritenere che egli sia mosso da un intento calunniatorio nei confronti del soggetto accusato al

quale era legato, per sua stessa ammissione, da una pregressa frequentazione.

Oltretutto, la chiamata in correità è tutt'altro che generica, avendo il proponente indicato con precisione, nel corso dei plurimi interrogatori, le circostanze in cui gli furono rilevate le notizie e gli furono "imposte" le ripetute elargizioni in denaro o in altri beni di lusso, fornendo dati precisi e obiettivamente riscontrabili anche con riferimento ai nominativi degli altri soggetti coinvolti nella vicenda.

Egli, peraltro, ha ammesso le proprie responsabilità in ordine agli episodi narrati.

Può, conseguentemente, affermarsi che le dichiarazioni auto ed etero indizianti rese, a più riprese, dal Viscione presentino una complessiva coerenza, rendendo pienamente attendibile il suo racconto.

Premesso ciò in linea generale, non può, francamente, essere sottaciuto un dato importante, emerso sin dalle prime conversazioni intercettate, consistente in un sentimento di rancore del Viscione nei confronti del politico denunciato, provocato dalla vicenda dell'elezione alla carica di sindaco del comune di Cervinara del genero del dichiarante, Sergio Clemente, che il Milanese avrebbe ostacolato.

Circostanza, questa, che, se isolatamente considerata, potrebbe minare la credibilità del dichiarante.

Come si evince chiaramente dal tenore di uno dei primi colloqui monitorati, infatti, il Viscione parla al telefono della vicenda come se fosse consapevole (e, a suo dire, quasi contento) della concreta possibilità di essere intercettato; e, quindi, riferendo fatti, nomi e circostanze nella consapevolezza o, addirittura, nella speranza, che le sue parole potessero in tal modo pervenire direttamente all'Autorità Giudiziaria.

Si riportano sotto le conversazioni ritenute sul punto rilevanti:

n. prog. 273 giorno 22.02.2010 alle ore 13:32, intercorsa con Gianni SIDOTI , sull'utenza 338 ... 211:

GIANNI per VISCIONE. Parlano del tipo di moneta. VISCIONE dice che non gli interessa. Parlano della trattativa. VISCIONE parla relativamente all'incontro di mercoledì e detta le linee operative. Dice che ANGELO si deve rivolgere al loro punto di riferimento, alla Banca...e vediamo che succede. GIANNI comunica a VISCIONE che giovedì, insieme a VINCENZO, non si recherà a Malta perché non ha senso. VISCIONE si incazza pesantemente con GIANNI e dice: "voi dovete finirla di chiamarmi. Io non sono l'azionista. Io mi sono rotto i coglioni. **Io voglio uscire da questa storia perché quando vengo ricattato dalla politica, da questo MILANESE per questa questione qua, che si fotte soldi. Io non voglio più averci a fare. Se stanno i telefoni sotto controllo, è buono che il magistrato che ascolta mi chiama e io gli racconto per filo e per segno. Che pezzi di merda sono questi qua, perché siccome non sono un infame, però non sono neanche un delinquente io, sono una persona per bene, io non voglio più a-**



vere a che fare perché questa storia sta proprio facendo venire fuori appetiti enormi. Io ho 70 anni...mi dovete lasciare in pace, tu e VINCENZO”.

Siccome GIANNI gli replica che è sua prassi chiamarlo per informarlo, VISCIONE gli ribadisce che sarà testimone “perché tu sai tutti i fatti, porca puttana”.

Come si vedrà nel prosieguo, di questa apparente contraddizione lo stesso Viscione ha poi offerto nelle sue dichiarazioni una spiegazione più che persuasiva.

E’ un dato acclarato che effettivamente il Milanese, quale parlamentare di rilievo nel territorio di comune provenienza, esponente della maggioranza di governo dello stesso schieramento politico e vicecoordinatore regionale del PDL in Campania, abbia di fatto contrastato il proposito di Sergio Clemente, genero del Viscione, di candidarsi come sindaco di Cervinara.

Al di là del merito della vicenda squisitamente politica e delle effettive e sottostanti ragioni di quella iniziativa, va riconosciuto che essa può aver senz’altro ingenerato motivi anche di forte, personale, risentimento nella famiglia del candidato “mancato”, come è dato cogliere dal tono con cui lo stesso Viscione al telefono in data 1.3.2010 commenta l’accaduto.

n. prog. 518 del 01.03.2010, ora 11.48.21, intercorsa con Gianni SIDOTI sull’utenza 066 ... 322

SIDOTI: è caduta la linea.

VISCIONE: è l’hai fatta cadere tu o l’ha fatta cadere qualcuno che.

SIDOTI: no hai parlavi no (non si intende).

VISCIONE: (non si intende) sarà caduta, qualcuno che ci ascolta lo vuole favorire questo.

SIDOTI: eh, eh, eh, eh.

VISCIONE: questo straccione che è pieno, che ci fa truffe da tre anni allora voglio dire io so bersagliato dai truffatori in divisa e adesso con la camera dei deputati so bersagliato da nemici tipo VARRIALE non so chi di lettere anonime in Procura a Napoli, in Procura a Roma, alla ISVAP, a Banca d’Italia alla MPSA mi mettono in società co gente che manco conosco. Di me raccontano di tutto ed i più estrapolando da problematiche antiche di rapporti con Nicola MANCINO su Voce della Campania gossip di Google, cioè mischiando bugie con verità storiche nel senso che degli anni che tengo (non si intende) storiche quello che ho fatto come avvocato i miei trascorsi con personaggi eccellenti tipo NICOLA e poi con grandi bugie dicendo che so un pirata delle assicurazioni un so che un non so che alla fine alla fine del giro tutto questo questa miscellanea deve finire quindi io debbo capire poi che cazzo amma fa visto che lui ci ha proposto questa gente per fare l’operazione di acquisto ecce in quindici anni è venuto a portare degli affari no questo miserabile, riscuotendo allora io dico che dob-



biamo fare? lo vuoi chiamare a questo giusto per, pronto è caduta nata vota a linea.

SIDOTI: no, no io ti sentivo ho sentito giusto per.

VISCIONE: no mo si sente il rimbombo.

SIDOTI: no io.

VISCIONE: e io invece ho sentito il rimbombo no se è proprio come se stesse ma io non lo so pronto?

SIDOTI: si ti sento.

VISCIONE: e invece prima ho sentito un rimbombo della mia voce figurati e adesso non sento più va bè insomma in conclusione m'hanno rotto proprio o cazzo t'aggia dice la verità intercettazioni o non intercettazioni io non tengo niente da nasconde, io mi debbo togliere i debiti e debbo rientrare dei soldi che ho investito so cinquanta anni e fatiche io sto in pensione e non me ne posso vedere bene e allora alla fine del giro io voglio capire tu che pe (non si intende) cioè sulla questione CANNARILE PONZELLINI perchè questo è tutto collegato con chisto RAINONE che viene per la questione di LETTIERI che debbo fare ci dobbiamo dire.

SIDOTI: secondo me dobbiamo andare avanti come abbiamo detto non ci sono novità.

VISCIONE: allora tu devi preparare un po' di documenti ma lo vuoi chiamare a PONZELLINI pe dice ma com'è non ti sei fatto neanche sentire si va bè che LAGO me l'ha detto però dico un cenno di risposta non, avete parlato co Marco MILANESE.

SIDOTI: lo chiamo (non si intende).

VISCIONE: capì facci sta domanda.

SIDOTI: gli dico se ci ma secondo me lui il lunedì e il martedì di solito è a Milano (non si intende).

VISCIONE: no ma io vorrei che **tu registrassi la telefonata vatti a fa comprà un registratore perchè se registra la Polizia o la Guardia di Finanza è meglio che registriamo pure noi eh perchè voglio dire io non ho capito per quale motivo io debbo essere così preoccupato della mia** (non si intende) settanta anni quando a me solo il Padre eterno mi può distruggere eh cioè gli altri si debbono preoccupà se hanno fatto del male. Io no se m'hanno fatto delle truffe, insomma io sarei in società con un certo DE CRISTOFARO la Procura indaga a Roma indaga a Finanza, indaga stu suzzuso fetente **viene a distruggere a mio genero ca' che l'ha costretto a cambiare partito dopo quindici anni hai capito.**

SIDOTI: che vergogna però.

VISCIONE: ah?

SIDOTI: che vergogna però.

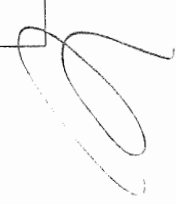
VISCIONE: e ha distrutto il partito qua proprio per mera cattiveria dopo che s'ha fottuto i soldi che si è fottuto lo dobbiamo dire quanti per telefono.

SIDOTI: no è.

VISCIONE: è una domanda che ti pongo a te.

SIDOTI: ma non c'è bisogno.

VISCIONE: lo vogliamo dire?



SIDOTI: che bisogno c'è.

VISCIONE P.: ah?

SIDOTI: che bisogno c'è tanto rimane (non si intende).

VISCIONE: so fatti storici che comunque so provati no per (non si intende) noi teniamo tutta la **documentazione non tanto inerente a questo perchè ci stanno le testimonianze che so tutti cash poi ci stanno i prelievi in banca no.**

SIDOTI: certo.

VISCIONE: **almeno visto che hanno a fa la verifica se noi ricicliamo abbiamo riciclato per lui no.**

SIDOTI: (non si intende).

VISCIONE: o no.

SIDOTI: bah.

VISCIONE: eh.

SIDOTI: non capisco veramente non capisco insomma cioè.

VISCIONE: è (non si intende) uno (non si intende) no.

SIDOTI: non so che dirti.

VISCIONE: viene da te la mattina a dirti che attenzione per amor di Dio eh.

SIDOTI: bah.

VISCIONE: o no ne Gianni.

SIDOTI: va bè eh è così o.

VISCIONE: dice ma tu perchè stai parlando proprio per farglielo sentire se stanno in ascolto debbono sapere che siamo stati avvertiti che noi comunque ce ne fottiamo perchè non abbiamo nulla da nascondere che non abbiamo mai fatto niente di male nella vita che siamo oggetto di concussioni continue da parte di (non si intende) che dovrebbero essere servitori dello Stato. E siccome questa vicenda qua della vendita passa attraverso una sua presentazione dove lui doveva lucrare delle differenze io gradirei che tu ti rendessi conto che mi devi non voglio perdere tempo cioè o dobbiamo parlare chiaro con questa gente e dire signori questo è un delinquente e se vogliamo andare avanti nella trattativa ci andiamo per conto nostro oppure dobbiamo stare zitti e aspettare quello che succede è ma resta un fatto che io non posso stare in attesa degli eventi no Gianni.

SIDOTI: certo va be in questo momento l'attesa dipende più da noi devo dire per.

VISCIONE: io denunce non ne faccio no, però sinceramente parlando mi debbo comunque cautelare perchè non sta scritto a nisciuna parte che questo si può consentire il lusso di fare e disfare la vita degli altri e poi intervenendo a livello familiare cioè tu davanti a mia moglie, a mia moglie dichiarare baci abbracci giovedì pomeriggio quando quello il venerdì doveva venire qua per distruggere a Sergio.

SIDOTI: boh.

VISCIONE: ma io da quanto tempo ti dicevo che succedeva questo?.

SIDOTI: si si.

VISCIONE: ah?

SIDOTI: eh tanto, parecchio paio di mesi.

VISCIONE: ma senza motivo Gianni se ci fosse stato un motivo logico già Sergio ha detto sempre faccio quello che dice lui faccio quello che dice lui però chiaramente non poteva abdicare dopo quindici anni era il leader indiscusso di questa piccola compagine a livello amministrativo di questo partito quello lo butta fuori con un atto d'imperio mettendo un candidato che ha inventato di un uomo di sessanta anni che faceva trent'anni fa politica con la Democrazia Cristiana se l'è inventato **lui proprio per fottare a mio genero ma dove cazzo stai tu te fott e sord dalla famiglia mia mi vieni a ricattare continuamente perchè ti fai forza del tuo rapporto con la Guardia di Finanza che poi perchè la debbo temere io ma che me ne fotte a me, (non si intende) ecco perchè parlo pe telefono e è ed è un peccato no, pronto.**

SIDOTI: sì.

VISCIONE: no pensavo che ti cadeva la linea.

SIDOTI: no, no.

VISCIONE: che cade continuamente stammatina, comunque che dici c'amma fa voglio un consiglio.

SIDOTI: no e adesso io in questo momento, no non onestamente secondo me non abbiamo nulla che dobbiamo fare.

VISCIONE: CANNARILE non lo dobbiamo chiamare.

SIDOTI: guarda io ti dico mi posso sbagliare lui il lunedì e il martedì è sempre a Milano io lo chiamai merei mercoledì che lui è a Roma magari con la scusa di dirgli ti vieni a prendere un caffè parlargli de visu.

VISCIONE: sì ma compra un registratore io voglio senti parlare.

SIDOTI: per far parlare per parlargli de visu cioè.

VISCIONE: è de visu ma lo devi registrà.

SIDOTI: va bene non saprei come fa però.

VISCIONE: eh no non l'hai mai fatto te mpari che ce vo si compra un piccolo registratore portatile.

SIDOTI: va be ma che deve di cioè in che con che obiettivo.

VISCIONE: parlare, parlare di questa storia no di questa trattativa l'obiettivo della verità come quale obiettivo.

SIDOTI: vabbè mo tanto domani ci vediamo.

VISCIONE: vabbè tanto quello non serve ci stanno tanti testimoni LETTIERI RAINONE e cose.

SIDOTI: vabbè domani ci vediamo tanto.

VISCIONE: ma che stai in imbarazzo con (non si intende).

SIDOTI: assolutamente.

VISCIONE: sono verità io voglio parlà.

SIDOTI: per niente per niente, e niente io non non so io non mi muoverei oggi (non si intende).

VISCIONE: e va bè (non si intende).